

another Neenstar if he needs to do so. But this works also on reverse: a Neenstar can create artwork for another Neenstar and that is the major difference between Neen and contemporary art. While in contemporary art you need to be yourself all the time, a certain type of “hero” who is polishing always his image until he becomes a mirror of his lifetime, in Neen, you are a kind of “screen”. A Neenstar projects a temporary self that stays always under construction and moves from the present to past and future without limitations. And because a Neenstar will publish everything on the web, his state of mind reflects the public taste. Neenstars are public personas.

If fantasy brought surrealists to the ridiculous and revolution drove communists to failure, it will be curious to observe where computing will bring Neen.

Miltos Manetas, 2000 – 2006

Neenstar crei l’opera di un altra Neenstar e questa è la maggiore differenza tra Neen e l’arte contemporanea.

Mentre nell’arte contemporanea devi essere te stesso tutto il tempo, una specie di “eroe” intento sempre a distinguere la propria immagine finché non diventerà uno specchio della propria vita, nel Neen sei una specie di “schermo”. Un progetto neenstar è un lo temporaneo sempre in costruzione, che si muove dal presente al passato al futuro, senza limiti. Poiché una Neenstar pubblicherà tutto sul web, il proprio stato mentale si rifletterà nel pubblico. Le Neenstar sono persone pubbliche.

Se la fantasia ha portato i surrealisti al ridicolo e la rivoluzione ha condotto il comunismo al fallimento, sarà interessante osservare dove la rivoluzione informatica porterà Neen.

Miltos Manetas, 2000 – 2006

all that from scratch, as if what has been done before them is not so important.

Neen is very sentimental, but it is not about identity, although Neenstars occasionally use their identities as passwords in order to obtain certain privileges. Because the identity of a Neenstar is his state of mind, he is free to use the identity of another Neenstar if he needs to do so. But this works also on reverse: a Neenstar can create artwork for another Neenstar and that is the major difference between Neen and contemporary art. While in contemporary art you need to be yourself all the time, a certain type of “hero” who is polishing always his image until he becomes a mirror of his lifetime, in Neen, you are a kind of “screen”. A Neenstar projects a temporary self that stays always under construction and moves from the present to past and future without limitations. And because a Neenstar will publish everything on the web, his state of mind reflects the public taste. Neenstars are public personas.

If fantasy brought surrealists to the ridiculous and revolution drove communists to failure, it will be curious to observe where computing will bring Neen.

Miltos Manetas, 2000 – 2006

per le Neenstar che però fanno tutto da zero come se quello che è stato fatto prima di loro non fosse poi così importante. Neen è molto sentimentale ma non è qualcosa che ha a che fare con l’identità, sebbene le Neenstar utilizzino occasionalmente le proprie identità come una password per vivere situazioni privilegiate. Per una Neenstar l’identità è uno stato mentale intercambiabile, può succedere che una Neenstar crei l’opera di un altra Neenstar e questa è la maggiore differenza tra Neen e l’arte contemporanea.

Mentre nell’arte contemporanea devi essere te stesso tutto il tempo, una specie di “eroe” intento sempre a distinguere la propria immagine finché non diventerà uno specchio della propria vita, nel Neen sei una specie di “schermo”. Un progetto neenstar è un lo temporaneo sempre in costruzione, che si muove dal presente al passato al futuro, senza limiti. Poiché una Neenstar pubblicherà tutto sul web, il proprio stato mentale si rifletterà nel pubblico. Le Neenstar sono persone pubbliche.

Se la fantasia ha portato i surrealisti al ridicolo e la rivoluzione ha condotto il comunismo al fallimento, sarà interessante osservare dove la rivoluzione informatica porterà Neen.

Miltos Manetas, 2000 – 2006

From / Da: Marx & Marinetti & Miltos & Manetas

Manifesto Manifesto

A Few Things I Know About Neen

Neen stands for Neenstars: a still-undefined generation of visual artists. Some of them belong to the contemporary art world; others are software creators, web designers, and video game directors or animators.

Our official theories about reality – quantum physics, etc. – proved that the taste of our life is the taste of a simulation. Machines help us feel comfortable with this condition: they simulate the simulation we call Nature. Opening the door of your room or clicking on a folder on your computer’s desktop will send you to similar destinations – two versions of reality that are seemingly perfect and dense, but they will start dissolving after you analyze them.

Computing is to Neen as what fantasy was to surrealism and freedom to communism. It creates its context, but it can also be postponed. Neenstars buy the newest products and they study how to create momentum. They glorify machines, but they get easily bored with them. Sometimes they prefer just watching others operating them. Neenstars find their pleasure in the in-between actions. Neen is about losing time on different operating systems.

Neenstars love copying in the same way that the city of Hong Kong multiplies its most successful buildings. The same, but a little different: Names, Clothes, Style, Art and Architecture are important for Neenstars. So they create all that from scratch, as if what has been done before them

Alcune Cose Che Conosco Circa il Neen

Neen sta per Neenstar: una generazione ancora indefinita di artisti visivi. Alcuni di essi appartengono al mondo dell’arte contemporanea, altri sono creatori di software, web designer e registi o animatori di videogiochi.

Le nostre teorie ufficiali circa la realtà – la fisica dei quanti ecc. – provano che il sapore delle nostre vite è il sapore di una simulazione. Le macchine ci aiutano a sentirci a nostro agio in questa situazione: esse simulano la simulazione che chiamiamo Natura. Aprire un documento di un computer è come aprire la porta di una stanza: due versioni della realtà apparentemente perfette e dense che cominceranno a dissolversi quando inizierai ad analizzarle.

La rivoluzione informatica sta al Neen come la fantasia stava al surrealismo e la libertà al comunismo. Crea il contesto ma può essere anche posposta. Le Neenstar vogliono sempre avere i prodotti più nuovi per creare il momentum. Glorificano le macchine ma si annoiano anche di esse, qualche volta preferiscono osservare, altre volte utilizzarle. Le Neenstars provano piacere nelle azioni intermedie. Neen è perdere tempo tra differenti sistemi operativi.

Le Neenstar amano copiare alla stessa maniera della città di Hong Kong che moltiplica i propri edifici di maggior successo: nomi, abiti, stili, arte e architettura sono importanti per le Neenstar che però fanno tutto da zero come se quello

From / Da: Marx & Marinetti & Miltos & Manetas

Manifesto Manifesto

A Few Things I Know About Neen

Neen stands for Neenstars: a still-undefined generation of visual artists. Some of them belong to the contemporary art world; others are software creators, web designers, and video game directors or animators.

Our official theories about reality – quantum physics, etc. – proved that the taste of our life is the taste of a simulation. Machines help us feel comfortable with this condition: they simulate the simulation we call Nature. Opening the door of your room or clicking on a folder on your computer’s desktop will send you to similar destinations – two versions of reality that are seemingly perfect and dense, but they will start dissolving after you analyze them.

Computing is to Neen as what fantasy was to surrealism and freedom to communism. It creates its context, but it can also be postponed. Neenstars buy the newest products and they study how to create momentum. They glorify machines, but they get easily bored with them. Sometimes they prefer just watching others operating them. Neenstars find their pleasure in the in-between actions.

Alcune Cose Che Conosco Circa il Neen

Neen sta per Neenstar: una generazione ancora indefinita di artisti visivi. Alcuni di essi appartengono al mondo dell’arte contemporanea, altri sono creatori di software, web designer e registi o animatori di videogiochi.

Le nostre teorie ufficiali circa la realtà – la fisica dei quanti ecc. – provano che il sapore delle nostre vite è il sapore di una simulazione. Le macchine ci aiutano a sentirci a nostro agio in questa situazione: esse simulano la simulazione che chiamiamo Natura. Aprire un documento di un computer è come aprire la porta di una stanza: due versioni della realtà apparentemente perfette e dense che cominceranno a dissolversi quando inizierai ad analizzarle.

La rivoluzione informatica sta al Neen come la fantasia stava al surrealismo e la libertà al comunismo. Crea il contesto ma può essere anche posposta. Le Neenstar vogliono sempre avere i prodotti più nuovi per creare il momentum. Glorificano le macchine ma si annoiano anche di esse, qualche volta preferiscono osservare, altre volte utilizzarle.